

Il potenziamento dell'autostima in soggetti con ADHD e ODD

M. Di Pietro & M. Dacomo

ASL di Este - Monselice

Una bassa autostima, alimentata da pensieri negativi e convinzioni autodistruttive, è molto comune fra bambini ed adolescenti con ADHD. Ciò può essere una conseguenza dei numerosi insuccessi e fallimenti accumulati in ambito scolastico in seguito alle difficoltà attentive e ai comportamenti impulsivi. Le inadeguatezze che i bambini con ADHD spesso manifestano nell'ambito delle abilità sociali possono inoltre determinare rifiuto nei loro confronti da parte dei coetanei. Questo dipende soprattutto dall'irruenza con cui tendono a relazionarsi con gli altri e dal fatto che trovano particolarmente difficile rispettare i confini personali dell'altro. Le critiche e il rifiuto che essi ricevono finiscono per indebolire sempre più la fiducia in se stessi e il senso del loro valore personale. Qualora queste problematiche non ricevano particolare attenzione da parte del clinico, spesso depressione secondaria o ansia sociale possono compromettere l'efficacia dell'intervento terapeutico.

Il presente lavoro si propone di illustrare l'applicazione di una procedura di potenziamento dell'autostima e della competenza sociale che si avvale delle seguenti strategie:

consapevolezza emotiva (mindfulness),

modeling di autoistruzioni (self instructional training),

allenamento al comportamento corrispondente (correspondence training).

Queste strategie sono state integrate attraverso l'applicazione di un apposito gioco di gruppo denominato "Il gioco del sentire, del pensare e del fare". La procedura è stata applicata con bambini di scuola elementare, alcuni dei quali avevano una diagnosi di disturbo da deficit d'attenzione / iperattività ed altri che corrispondevano a una diagnosi di disturbo oppositivo provocatorio.

Vengono riportati i risultati ottenuti con i due gruppi, ADHD e ODD, e si presentano alcune implicazioni per il trattamento.

info@mariodipietro.it